Anno XIII. **MATTINO** TORINO, Domenica 4 Maggio 1879 **MATTINO** Num. 123

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

TORINO, 4 MAGGIO 1879.

ITALIA

Un po' di schiettezza!

Alcuni giorni fa un dispaccio da Berlino al *Daily News* avvertiva che l'Italia aveva preso un atteggiamento ostile alle rivendicazioni greche.

Poi è venuta l'ufficiosa *Corrispondenza Politica* ad alludere ad una nazione *amica e vicina* della Francia che solleverebbe difficoltà contro la mediazione.

Inoltre, il non meno ufficioso *Pesther Lloyd* asserisce decisamente che la Russia e l'*Italia* sono male intenzionate verso la Grecia.

Finalmente, la *République Française*, in un articolo di fondo del suo numero del 3, invita le Potenze a considerare la questione greca sotto un punto di vista largo ed elevato, e soggiunge: «Si faccia tregua alle combinazioni, alle utopie diplomatiche a cui *l'immaginazione meridionale* si lascia forse troppo facilmente trascinare.» L'Italia è abbastanza chiaramente designata.

Non v'è fumo senza fuoco, e, se da tutte le parti si accenna al malvolere ed ai calcoli italiani, qualche cosa ci deve essere.

E, se qualche cosa c'è, la nazione ha il diritto di saperlo, onde non si faccia una politica contraria alle sue intenzioni.

E le intenzioni della nazione italiana sono che l'Italia non dia una smentita alla cosa migliore che abbia potuto fare il trattato di Berlino: — la protezione della nazionalità greca.

DA ROMA.

Continuazione della discussione ferroviaria — Discorsi di Plebano e di altri — Ordini del giorno — La riforma elettorale negli Uffici.

(X, Y.) — 2 *maggio* — Seguita la stagione delle pioggie e dei discorsi ferroviari.

Molto sensato fu il discorso dell'on. Plebano.

Egli è disposto a votare non solo le spese pelle ferrovie, ma tutte le altre spese che possano efficacemente giovare al progresso economico del Paese. Però *est modus in rebus*, e la più ragionevole misura è quella della possibilità.

Osservate le dovute proporzioni, l'Italia in fatto di costruzioni ferroviarie non è al disotto degli altri Stati; anzi, dappoichè siamo uniti in nazione, abbiamo fatti più lavori ferroviari che non gli altri Stati d'Europa. Certamente molto resta tuttavia da farsi; ma finora si è fatto fin di più di quello che si poteva fare.

Secondo l'oratore il concetto della perequazione ferroviaria tra le varie parti del Regno è un concetto *errato*, perchè le ferrovie bisogna farle dove, come e quando le esigenze economiche richiedono.

Egli ricorda, del resto, come le provincie meglio provviste di ferrovie per la massima parte se le fecero esse con mezzi loro proprii e di propria iniziativa.

Onde conchiude con questo concetto semplice ed esatto: — Lo Stato deve fare le ferrovie, che toccano i grandi interessi economici, politici e militari, e tutto il resto deve lasciare all'iniziativa locale, aiutata da serii e bene appropriati sussidî.

Questo concetto, che per certo non si discosta di troppo da quello già espresso dall'onorevole Favale, è un concetto fondamentale.

Non so come ciò sia bastato, perchè il *Popolo Romano* prendesse l'abitudine di qualificare come *superficiali* i discorsi degli onorevoli Favale e Plebano e quanti altri si basino su quel concetto.

***

Dopo l'on. Plebano parlò il deputato Saladini, il quale sostenne che, quale sollievo alle classi operaie, è da preferirsi lo sviluppo del lavoro alla stessa abolizione del macinato; e ruppe una lancia da paladino in favore della linea adriatica-tiberina.

***

Ieri parlarono l'onor. Bartolucci-Godolini e l'onor. Lugli in favore delle ferrovie economiche a sezioni ridotte e l'onor. Allievi, perplesso, ma abbondante e dotto patrocinatore delle costruzioni ferroviarie.

Egli non crede vero che sia sempre necessario fare la strada ferrata dopo la strada ordinaria. L'America ci prova che talvolta bisogna procedere coll'ordine contrario.

Sta di fatto che l'apertura di una ferrovia ha quasi sempre accresciuto il movimento laterale delle strade carrozzabili; ma forse la regola può patire qualche eccezione per certe lande di selvatichezza non contrastata.

***

Ecco intanto la messe di ordini del giorno che si è *già* raccolta sulla presente discussione, quali vennero presentati al banco della presidenza:

Primo quello del deputato Guala che voi avete già pubblicato. Poscia questi altri:

« La Camera invita il Governo a presentare all'approvazione del Parlamento il progetto concreto per il collegamento della rete ferroviaria italiana colla linea internazionale del Gottardo, e passa all'ordine del giorno.
« Bizzozero. »

« La Camera invita il Ministero a dare le necessarie disposizioni acciò non si proceda alla costruzione di alcuna ferrovia, se prima non siano stati redatti ed approvati i progetti di effettiva esecuzione, in modo che si conosca preventivamente la spesa che per ciascheduna linea sarà richiesta.
« Lugli. »

« La Camera, riconosciuta l'importanza commerciale, internazionale e strategica della ferrovia Cuneo-Ventimiglia per il Colle di Tenda e Valle di Roja, ed all'uopo colla variante per la Valle della Nervia, invita il Governo a prendere in considerazione tale ferrovia e prestarvi il suo appoggio per ogni eventualità.
« Bonelli G. B. »

***

Avrete visto come alcuni Uffizi si sono appigliati davvero alla *trafila* eccezionalmente più lunga di speciali sotto-Commissioni, per deliberare il progetto di riforma elettorale.

Questa è discretamente curiosa. Si gridava contro le eccezioni; s'invocava il diritto comune, la procedura comune per questo progetto come per gli altri; onde gli si negò assolutamente un trattamento di favore... in celerità. Ed ora gli si accorda una mora..... speciale. Bisogna proprio convenire che questa Camera eletta per attuare le riforme popolari e sovratutto quella elettorale, che doveva incontanente darle il lieve sacrifizio della morte, non si è occupata e non si occupa maggiormente d'altro che di prolungare la sua grama esistenza. E scommetto che questa improvvisazione di deputati del novembre 1876 si terrà ingranchita ai suoi scanni, fintanto che verrà a scoparli nel 1881 la scadenza statutaria del tempo legale. Pare che molti di essi non si sentano forti in gambe nè davanti all'urna ristretta, nè davanti all'urna allargata, e non vogliano perdere un gocciolo del quinquennio di legislatura in cui vennero miracolosamente eletti, si direbbe, per una volta tanto.

CORRIERE DI SICILIA.

Notizie dei briganti — Pane... di quarzo — Emuli del Galliera — Meeting di avvocati — Contraddanze... di magistrati — Associazione impossibile — Un sindaco non naturalista.

(Fer...no. — *Palermo*, 1º maggio 1879. — Lo *Statuto* dice di poter assicurare che da parecchi giorni i briganti Salpietra e Randazzo con altri malviventi di San Mauro bazzicano nel territorio di Cerda, e che anzi ultimamente hanno tentato un ricatto su di una persona di quel paese.

Non reca meraviglia la notizia per se stessa, poichè si sa che non sono spiriti i briganti da tenersi invisibili, ma è strano che questo genere di notizia sia tenuta occulta dall'autorità, la quale si limita a dirci i furti delle galline e le contravvenzioni alla caccia.

Questo modo di agire del nostro Prefetto, nuoce anzichenò, inquantochè le notizie date dai particolari possono essere esagerate e possono mettere il panico nel pubblico più di quanto possano impressionare le notizie esatte fornite dall'autorità.

***

Da molto tempo a Palermo si mangiava del pane pessimo per la qualità delle farine. Finalmente il Municipio ha fatto eseguire delle visite rigorose presso tutti i panettieri ed ha fatto sequestrare una grande quantità di farina adulterata.

Dalle analisi fatte si scoprì che esse contengono nientemeno che il 25 per cento di polvere di quarzo.

Dio mio! e pensare che chi mangiava un chilogramma di pane si metteva sullo stomaco due ettogrammi e mezzo di pietra!

Speriamo che, dopo le energiche disposizioni del Municipio, i nostri stomachi siano più al sicuro.

***

Marsala che, come sapete, ebbe tempo fa il suo Galliera nella persona del signor cavaliere Genna Barlow, che regalò 100,000 lire per il porto, ebbe ultimamente un altro dono per lo stesso scopo dal marchese Nicola Spanò-Caracciolo, che regalò 10,000 lire. Non si potrà negare che i due nobili donatori non abbiano a cuore l'interesse del proprio paese!

***

Stamane avrà luogo nel Palazzo Tribunali una numerosa riunione di avvocati, i quali intendono protestare anch'essi, come quelli di Catania, contro il progetto ministeriale tendente a sopprimere la nostra Corte di Cassazione, sezione penale.

Figurarsi, una riunione di avvocati tutti oratori, con tante buone ragioni che devono esporre, e toccati un poco sul vivo dal progetto, figurarsi dico quante parole si diranno stamattina!

***

Pare che sia intenzione del Ministro di grazia e giustizia, di muovere quasi tutta la magistratura in Sicilia. Infatti ogni giorno si leggono sui giornali traslochi e nomine di magistrati, ed io sono stato assicurato che molti decreti sono in pronto per molti altri.

***

In questo punto mi vien fatto di leggere sullo *Statuto* che esiste a Palermo una vasta associazione con segnali di riconoscimento fra i componenti, colla bandiera « Passanante e Nihilismo. »

Io spero che lo *Statuto* si sia sbagliato col calendario, e che abbia scambiato il 1º maggio col 1º d'aprile.

***

Vi racconto questa per finire.

Sapete bene che il Ministero di agricoltura molto tempo fa spediva istruzioni ai sindaci intorno la vigilanza contro la filossera, e accompagnava queste istruzioni con una tavola di figure dell'insetto ingrandito 60 volte.

Qualche giorno addietro il sindaco di Castronuovo spediva suggellata al sotto-prefetto di Termini una scatoletta, accompagnata da una nota piena di apprensioni per la comparsa della filossera nelle vigne del suo paese. Il sotto-prefetto di Termini, compreso della grave calamità, spedisce a tutta posta scatola e nota al prefetto di Palermo. Questi manda subito un suo impiegato alla Stazione agraria per la verifica. Il prof. Macagno si prepara il microscopio, rompe con mano convulsa i suggelli, apre la cassetta e... *risum teneatis!* la famosa filossera era un coleottero della grandezza naturale di una cicala.

Il sindaco di Castronuovo non sa rendersi ragione delle proporzioni che si dimenticò di tener presenti fra le figure della tabella e la grandezza naturale della filossera.

IL PENITENZIARIO DI PALLANZA.

Prevenzioni — Disordini passati — Ordine presente — Rigenerazione — Il cav. De Blaw — Don Biagio — Origine — Storia — Statistica — Pena, non tormenti — Lavoro, non strazio — Benessere, non lusso — Spazio, aria, luce — Ammalati — Non epidemie — L'impresa — Il guadagno — Spesa dei risparmi — Libri — Scuola — Miracoli — Son dovuti a due missionari — Elogi inferiori ai meriti — Appunti al Ministero.

La stampa italiana e specialmente la nostra piemontese, anni or sono ha dovuto occuparsi, e tutt'altro che con lode, del Penitenziario di Pallanza. Epperciò si è con lo spirito un po' prevenuto, e disposti al biasimo più che alla lode, che giorni or sono ci siamo recati a fare una minuziosa visita a questo luogo di reclusione, in altri tempi fomite di tanti disordini e sentina di tantissime turpitudini.

Dopo la nostra visita abbiamo cambiate diametralmente le nostre opinioni; e ci siamo convinti di qual potenza siano capaci le energiche disposizioni di un Governo, quando si trova mirabilmente assecondato da subalterni illuminati, i quali s'impongono la direzione di un penitenziario quale una missione eminentemente morale e civile, non quale un mezzo qualunque di campare placidamente la vita, e mettono a scopo delle loro cure e dei loro lavori la rigenerazione di uno stabilimento penale e la riabilitazione almeno morale della parte sciagurata delle nostre popolazioni.

Il Penitenziario di Pallanza fu rigenerato: è irriconoscibile; e, per quanto un tal genere di stabilimenti possa render decoro ad un paese, questo di Pallanza onora la nostra nazione.

***

L'abbiamo detto, ci siamo recati a visitarlo collo spirito prevenuto; non basta: vi siamo andati al solo scopo di compiere un triste dovere di sindacato e coll'animo sommamente commosso.

Non può essere altrimenti, poichè la è cosa sempre straziante la visita di un luogo di dolore e d'espiazione. Un nostro simile che, per un delitto, alle volte un errore, perde qui fino le nostre sembianze; cessa d'esser uomo civile; discende per la punizione allo stato di bruto; è privo di quanto di più prezioso può avere un essere umano: — la libertà; di quanto di più grande e nobile si può avere nel mondo: — gli affetti della famiglia!... Oh! tutto ciò ti strappa le lagrime e ti farebbe alzare la mano in atto di perdono... se, dietro le misere sembianze di questi sciagurati, non vagassero le ombre degli infelici derubati ed uccisi; se il silenzio sepolcrale di queste carceri non ti lasciasse udire il singulto lontano di tante vittime di questi miserabili!

***

Il Penitenziario di Pallanza venne fondato nel 1798; fu tramutato in reclusione muliebre nel 1810; ritornato a Penitenziario pegli uomini nel 1854: scandalo carcerario per più anni, nel 1877 fu totalmente riformato da due — non possiamo chiamarli altrimenti che missionari — da due ottimi amministratori inviati dal Governo: il direttore cav. Guglielmo De Blaw e l'egregio sacerdote don Giovanni Biagio, antico ed ottimo cappellano carcerario.

Sotto il direttore De Blaw i disordini cessarono come per incanto; gli ammutinamenti non si riprodussero più; le risse sanguinose non si ripeterono: osservato scrupolosamente il silenzio e la reclusione cellulare, sparì la scuola di vizii ed il contagio di turpitudini; ricomparve l'igiene; il recluso imparò a lavorare e rivolse il pensiero alla riabilitazione.

Oggi, a nostro parere, il Penitenziario di Pallanza è uno dei migliori, se non il migliore di tutta Italia.

Costrutto e tenuto coi sistemi i più moderni, non ha le miserie e gli squallori delle carceri antiche, ma nemmeno le stomachevoli agiatezze che gli spasimanti dell'umanità colpevole vollero imporre a qualche luogo di reclusione del Regno d'Italia.

Qui c'è la pena, non il martirio; ma nemmeno la vita poltra ed ignava di qualche nostro reclusorio, ove il condannato, a tutto suo agio, medita, impara ed insegna nuove modalità di delitto.

Qui lavoro, ma non tale da spossare l'uomo e da ucciderlo innanzi tempo; guardiani, ma non aguzzini e molto meno manutengoli e complici di reclusi e futuri colpevoli; disciplina ed espiazione, non crudeltà e disprezzo verso i reclusi: è un ospitale in cui con solerza e cuore il medico ed il chirurgo curano ed amputano le cancrene della nostra società.

***

Questo Penitenziario è spazioso, benissimo distribuito, con acqua assai abbondante, tenuto colla massima pulizia, in situazione assai ventilata, in posizione quasi un po' troppo amena.

Può capire 400 reclusi; oggi ne conta 334, tutti uomini, rifiuto d'altri stabilimenti, la maggior parte delle provincie meridionali.

L'età dei reclusi non è minore dei 18 anni, non maggiore dei 65. Generalmente tutti questi reclusi scontano la pena di 10 anni; pochissimi giungono ai 15 per accumulazione di condanna.

La maggior parte sono qui puniti per reati di sangue.

Di questi 334 reclusi, ve n'hanno in media sempre 27 ammalati. Troppi, se si calcolano le condizioni igieniche eccellenti dello Stabilimento e la somma bontà del cibo; pochi, se si vuol por mente alle malattie congenite allo stato anormale della reclusione ed all'appartenere quasi tutti i reclusi alle provincie più calde d'Italia, di modo che soffrono di molto in questo per loro rigidissimo clima.

A ciò si aggiunga un'altra cagione di malattia: e si è che, prima di essere qui trasferiti, i condannati tutti stettero troppo tempo in carceri poco sane, senza lavoro e senza movimento di sorta.

Le malattie predominanti sono le scrofole ed i tumori. Non s'ebbe di questi tempi a deplorare nessun caso di tifoide, e, quello che è ancor più importante, nessun caso di scorbuto o di febbre carceraria.

V'ebbero due soli casi di amputazione: uno alla gamba, l'altro al braccio per carie ossea.

***

I 334 reclusi appartengono a tutte le classi sociali: le povere, proletarie ed incolte vi sono in grande maggioranza; ma, sventuratamente, vi sono rappresentate anche l'intelligenza, la cultura e l'agiatezza; un maestro di scuola, un segretario, un banchiere ed un contabile.

Di 334, tutti sono italiani, meno uno, francese; tutti sono cattolici, meno uno, israelita.

***

Il lavoro è obbligatorio per tutti; chi non conosce un mestiere lo deve imparare da maestri d'arte appositi, scelti tra i più esperti dei detenuti. Il lavoro è obbligatorio per sole 7 ore del giorno: è facoltativo nella domenica.

Le industrie principali sono la tessitura dei cotoni — abbiamo contati 240 telai — i cappelli di feltro, le calzature. Abbiamo visto dei lavori in ebanisteria a macchina stupendamente eseguiti da carcerati che ancor mesi or sono non sapevano di nessun mestiere.

L'impresa pei lavori è dei signori Delle

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 3.

IDILLIO DI PULCINELLA

II.

(Seguito).

Un segreto istinto lo spingeva a non ricercare la fanciulla sconosciuta, pure la rivide, seppe di lei, della sua famiglia, della sua condizione: vi era una vecchia e solita storia di famiglia nobile, impoverita per cattiva amministrazione e per infelici liti, una madre ed una figliuola che erano rimaste con una piccola rendita, sufficiente a farle vivere una vita molto ristretta e molto borghese. Pure nelle vene della fanciulla, Sofia Cantelmi, scorreva un sangue purissimo ed azzurro, onde la severità scultoria della figura, l'incesso un po' altero, le estremità lunghe e fini, e quell'aria signorile che si ha, ma che non si acquista mai. Gaetano seppe tutto questo, prese cinquanta volte al giorno la risoluzione di fuggire Sofia, di non rivederla più, di non pensarvi, di dedicarsi intiero alla sua umile vita di Pulcinella, ma il povero giovane non vi riuscì: non era stato mai innamorato, non giungeva a vincersi.

Passava le mattinate a passeggiare nella piazza Cavour, sotto le acacie degli *squares*, a guardare i balconi di un secondo piano che si aprivano raramente pel suo desiderio; Sofia vi compariva solo nelle belle giornate e vi rimaneva poco, non lo vedeva mai, o, vedendolo, non lo curava. La domenica ella si recava a sentir messa nella antica chiesa di S. Maria di Costantinopoli con sua madre, ed egli, pio come tutti quelli che amano, entrava nella chiesa e pregava; poi le due signore andavano a fare una passeggiata, ed egli dietro, a dieci passi di distanza, fingendo l'indifferente, ma seguendole come un cane fedele. Pel resto della giornata doveva occuparsi alle prove, correre a casa a prendere un boccone, ritornare al teatro per la rappresentazione di giorno e non uscirne che a mezzanotte: pure a mezzanotte, prima di ritirarsi in casa, stracco morto dalla fatica, oppresso dal caldo, faceva una scorsa sino a piazza Cavour per vedere un balcone illuminato e qualche volta un'ombra alta e svelta passare dietro le tendine. Questo per settimane intiere, senza variazioni; ma la sua pazienza, quella specie d'innata bontà, quella umiltà rassegnata che si contentava di vedere Sofia senza sperare altro, quella voce interna che lo consigliava a smettere, si stancarono. Era giovine, non aveva mai amato, il sangue gli bolliva nelle vene e gli sconvolgeva il cervello; quell'attesa, quell'immobilità gli divennero insoffribili; aveva bisogno di decidersi a qualche cosa, di agire, di muoversi, di sapere che ne doveva essere del suo cuore e di sè. Le scrisse una, due, cinque lettere.

Erano male scritte, è vero; qualche espressione, qualche frase, qualche periodo era preso dalle commedie di repertorio; qualche errore di ortografia vi incappava ogni tanto; pure vi spirava un amore così profondo, così sincero, vi si manifestava un desiderio così vivo di una sola parola, di un sol sorriso, che l'altera fanciulla ne dovette essere scossa. Era da tempo che essa, sotto la bruna frangia delle palpebre, osservava la fedeltà di Gaetano a presentarsi ogni mattina; era da tempo che essa aveva l'abitudine di vederlo immancabile alla chiesa, alla passeggiata, sempre modesto, sempre un po' triste; e lentamente, nel suo cuore freddo e solitario, comparve l'immagine del giovane innamorato. Sofia era uno di quei caratteri intieri, tutti di un pezzo, incapaci di cedere ad una debolezza, ma incapaci di mentire agli altri od a se stessi; era altiera, ma per questa medesima alterigia non soffriva mezzi termini; non amava o amando doveva andare sino in fondo. Poi le sventure sofferte da bambina le avevano data una severa lezione, le avevano insegnato che la nobile nascita non vale nulla in tempi nei quali non conta che il danaro, che oltre la nobiltà del blasone vi è pur quella del lavoro, anch'essa egualmente bella ed onesta. Il giovane aveva una professione, lavorava di certo in quelle ore che non lo si vedeva apparire; forse per soverchia umiltà aveva firmato le sue lettere col solo nome di battesimo, temendo che la nudità del suo cognome borghese non dovesse offendere la fanciulla. Sofia sentì di stimarlo per la sua condotta passata, per quella presente; la madre, desiderosa come tutte le madri di vedere collocata la figliuola, la incoraggiava dolcemente; ella rispose poche parole, con serietà, ma senza freddezza. Lo stimava, voleva conoscerlo; forse lo avrebbe amato.

Egli andò per la prima volta in quella casa tremante di emozione, dominato da una strana ansietà; avrebbe voluto essere perfettamente contento e credeva di esserlo, ma ogni tanto, come per una nuvola nera, la sua gioia s'intorbidiva ed egli si spaventava per un ignoto pericolo. Dopo si dava del matto, del presuntuoso, dell'incontentabile; chiamava in aiuto il suo amore, la sua franchezza, la lealtà del suo cuore e delle sue intenzioni; pensava che un mese, una settimana prima non avrebbe neppure sognato una simile fortuna e si rassicurava. Pure al cospetto delle due donne fu timido ed impacciato, non osava guardare Sofia, non sapeva se darle del *lei* alla toscana o del *voi* alla napolitana; le parole cascavano lente, un invincibile dubbio lo arrestava. La fanciulla lo comprese e vide che era mestieri aiutarlo, restituirgli un po' del suo coraggio; gli parlò lei, con bontà, cercando di raddolcire l'espressione del suo volto, giungendo sino a sorridere; egli si animò, divenne più franco, superò completamente il suo imbarazzo. Le cose si mettevano assai bene, quando la signora Cantelmi uscì fuori con questa domanda:

— E dove ci avete conosciute?

— Al teatro... — rispose egli, preso da una nuova esitanza.

— Al teatro? — riprese Sofia. — Noi ci andiamo molto di rado.

— Nell'aprile, al San Carlino — rispose egli senza aggiungere altro.

— Ora ricordo; quando Maria Desanctis ci mandò quel palco, mamma. Una cattiva serata quella...

— Perchè? — domandò Gaetano, senza osare di chiedere altro.

— Non amo quel teatro; vi si ride troppo e non vi s'impara nulla. Tutto quello che vi si dice è così triviale, così volgare, così basso, che mi ripugna; quelle risate della platea hanno qualche cosa di selvaggio. E quel Pulcinella, quel grossolano buffone, che carezza con la parola e con l'intenzione tutti gli istinti brutti del popolo, mi è insoffribile: io mi chieggo come un uomo si possa rassegnare a quel mestiere...

— Sei severa, Sofia, — interruppe la madre, mitigando l'osservazione con un dolce sorriso.

— No, mamma. Forse che mancano vie oneste per guadagnarsi il pane? Meglio un lavoro manuale che quel mestiere ridicolo ed indecoroso. Ma infine che importa a noi tutto questo? Io non vi vidi quella sera.

— Non potevate vedermi, — rispose Gaetano pallidissimo.

— Andate spesso al teatro? — chiese la madre. — Non siete occupato la sera?

— Sì, ogni sera — riprese lui con uno sforzo penoso — ogni sera vado a lavorare.

— È un lavoro faticoso? — domandò Sofia con bontà.

— No... non molto; ed anche mi ci sono abituato.

— In commercio forse?

Che cosa doveva risponderle? Gettarle la verità in faccia e fuggire? L'amava, l'amava passionatamente, l'amava per le sue stesse parole di disprezzo. L'amava, mentì.

— Sì, in commercio, in una casa bancaria. Ci vado alle quattro e ne esco ogni sera alla mezzanotte.

Ed aggiunse il suo nome ed il cognome di sua madre: Rosati. Così l'inganno era completo. Dopo si congedò, andò a casa sua abbattuto, pallido, ferito al cuore. Sul teatro l'amore era sempre una gaia commedia, ma nella vita diventava per lui un dramma doloroso; il primo giorno della sua felicità, egli era tanto, tanto infelice!

(*Continua*) MATILDE SERAO.

Piane e Pozzi, d'Intra, per le tessiture e calzature; del signor Pietro Petrali per i cappelli.
Il direttore delle carceri non ha che a lodarsi di questi industriali, che non annoiano lo stabilimento colle solite pretese e colle solite taccagnerie. Anzi fummo assicurati che questi impresari, di tanto in tanto, e d'accordo col direttore, elargiscono gratificazioni ai detenuti più laboriosi.

***

Ogni recluso costa allo Stato, senza le spese indirette, 84 centesimi al giorno; ma guadagnandone circa 24 centesimi netti, riesce di peso solamente per 60 centesimi.
Veramente il guadagno massimo del recluso è di cent. 57; ma di questi solo 3 decimi vanno a lui, il resto allo Stato. Di questi 3 decimi, 2 li riceve subito in contanti per ispese suppletorie ammesse dal regolamento; l'altro decimo gli è tenuto in serbo pel giorno della sua liberazione.
Ci siamo informati con molta premura del come il recluso spenda i 2 decimi de' quali può disporre nel carcere stesso ed abbiamo ottenute delle informazioni veramente consolanti. I reclusi in generale spendono pochissimo in cibarie ed in vino; molto invece in sussidi ai loro parenti, in francobolli per lettere agli stessi, e, quello che più meraviglia, in libri d'istruzione.
Questi sono miracoli di miglioramento umano a' quali noi non siamo troppo abituati, epperciò abbiamo tentato di approfondirne le cause morali e materiali.
Eccole: sono tre; la bontà e la relativa abbondanza del cibo e la benevola umanità del trattamento — questi sono due prodotti speciali del cav. De Blow, direttore; — la scuola morale-religiosa del degno sacerdote Don Giovanni Biagio.
Il cibo — notisi che abbiamo tutto assaggiato — non può essere migliore per carcerati. Minestra due volte al giorno; brodo eccellente; 750 grammi di buonissimo pane; una volta alla settimana carne del peso di grammi 100 liberi da ossa e cartilagini. Gli ammalati hanno del buon vino; i sani possono ottenerlo coi risparmi del loro lavoro.
Nei reclusori la bontà e l'abbondanza del cibo sono la chiave maestra dell'ordine e dell'igiene. I carcerati di tutti i penitenziari hanno un gergo loro comune nel reclamare contro la scarsezza o la cattiva qualità del cibo:
— Dateci il nostro sangue!
— Dateci il nostro diritto!
Triste diritto, ma pur diritto; ed attenendosi, come si fa a Pallanza, alla rigorosa osservanza nelle razioni del cibo, si evitano tanti disordini e tanti ammutinamenti, e si possono tenere in disciplina 834 reclusi con sole 30 guardie carcerarie.

***

Chiave maestra poi della moralità e del miglioramento nei reclusi si è la scuola diretta e tenuta amorevolissimamente dal sacerdote Don Biagio.
Questi nella sua scuola ha 120 discepoli, e ridusse ad un terzo il numero degli inalfabeti tra i reclusi.
Abbiamo veduto dei saggi di calligrafia e di composizione italiana veramente ammirabili, per discepoli che ancor mesi or sono non avevano avuta altra scuola che quella del delitto e dell'ignominia.

***

Una stretta di mano e di tutto cuore al cav. Guglielmo De Blaw e a Don Biagio.
Nel vedere questi due uomini preclari — questi due *reclusi* per nostro conto — consacrarsi con tanto affetto, tanta perseveranza e tanta bontà al miglioramento morale ed al benessere fisico di questi poveri disgraziati, e fare ciò con tanta semplicità, tanta modestia, senza quasi la coscienza del merito che hanno, si resta ammirati e commossi. Queste due belle e nobili figure di funzionari, l'uno civile e l'altro ecclesiastico, sono lì per dirci che nel nostro paese, nei nostri tempi, abbiamo ancora degli uomini che vivono del pane dello spirito e che per sola ambizione aspirano alla riconoscenza dei propri simili.

***

In mezzo però a tante lodi che ci crediamo in debito di tributare a quello Stabilimento, abbiamo un appunto a fare, e questo va diretto al Ministero.
Nei Penitenziari è comandato il silenzio e la perfetta separazione dei condannati dal consorzio umano, e specialmente è proibita negli stessi stabilimenti la presenza della donna.
Questo regolamento è severo e perentorio a tal punto, che, giorni or sono, quando pareva che la Regina d'Inghilterra intendesse visitare il Penitenziario di Pallanza, s'era in pensiero di domandare al Ministero l'autorizzazione di tal visita.
Ciò sta benissimo: ma come si concilia ciò coll'esservi una grandissima parte del Penitenziario esposta agli sguardi di una parte numerosa della popolazione di Pallanza?
Da certe casupole i reclusi possono essere veduti al passeggio nei cortili o nelle stesse loro celle. Da queste casupole donne... troppo femmine, parlano, incitano, deridono, insultano questi poveri disgraziati dell'umanità, i quali, pel silenzio imposto, non possono rispondere che con una maledizione strozzata nella gola!
Qualche centinaio di lire, necessario ad innalzare maggiormente il muro di cinta, eviterebbero questo inconveniente, questa infrazione ai regolamenti e questa derisione dell'umanità.
Speriamo che il Ministero non sarà sordo alla nostra osservazione.

LA TARIFFA DOGANALE

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera dal Ministro delle finanze, il 23 aprile:
Art. 1. I dazi della tariffa doganale sui seguenti articoli sono modificati come appresso:

Caffè	per quintale peso lordo L.	100
Pepe	per quintale »	70
Cannella	id »	120

Olii minerali e di resina.
Il dazio sugli olii minerali è riscosso senza detrazione di alcuna tara, nè per i recipienti interni nè per gli esterni:

a) greggi	per quintale L.	28
b) rettificati	id. »	39

Art. 2. Il n. 5 della tariffa doganale è modificato come appresso:

5 *a)* Spirito puro in botti e caratelli per ettolitro	L.	25
b) Spirito dolcificato o aromatizzato compreso il rhum, l'acquavite, ecc., in botti e caratelli	L.	50
c) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie superiori a mezzo litro, ma non eccedenti il litro	L.	50
d) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie di mezzo litro o meno per cento	L.	30

Art. 3. La presente legge andrà in vigore il giorno dopo quello in cui sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

IL RIORDINAMENTO DEL LOTTO.

Ecco il progetto di legge del Ministro delle finanze pel riordinamento della privativa del lotto:
Art. 1. Con decreto reale che farà parte della presente legge:
1. Si determineranno i casi e le condizioni sotto le quali possono permettersi le eccezioni al divieto delle lotterie pubbliche, e si determinerà pure quali siano le speculazioni aleatorie assimilate alle pubbliche lotterie;
2. Si provvederà al riordinamento del lotto e dei suoi uffici, con che la spesa relativa non ecceda l'attuale, e si stabiliranno, nei limiti delle leggi, le sanzioni penali per ogni specie di contravvenzioni in questa materia.
Il suddetto decreto dovrà essere pubblicato nel corrente anno. In esso saranno raccolte e coordinate in unico testo colle necessarie modificazioni e aggiunte, tutte le disposizioni emanate in virtù degli articoli 1 e 3 della legge 27 settembre 1863, num. 1488.
Art. 2. Le vincite non superiori a lire 1000, a richiesta del portatore del biglietto, saranno pagate mediante libretti delle Casse postali di risparmio, sui quali l'interesse determinato giusta l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, num. 2729, decorrerà dal giorno in cui sarà stato chiesto il libretto.
Saranno applicabili a questi libretti tutte le disposizioni sui libretti di risparmio postali sancite colla legge 1875.

LE OBBLIGAZIONI ECCLESIASTICHE.

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera il 23 aprile dal ministro delle finanze, per l'annullamento delle Obbligazioni ecclesiastiche:
Art. 1. Le Obbligazioni create coll'articolo 8 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed emesse in virtù del regio decreto 14 dell'istesso mese, n. 5794, le quali non sieno state vendute fino al giorno in cui entrerà in vigore la legge presente, saranno annullate.
Art. 2. Il Governo reintegrerà il deposito della Cassa dei depositi e dei prestiti a garanzia del Consorzio degl'Istituti d'emissione, mediante rendita consolidata 5 per cento valutata al prezzo di lire 85 per cento, a norma delle leggi 19 aprile 1872, n. 579, serie 2ª, e 30 aprile 1874, n. 1920, serie 2ª.
Art. 3. Il prezzo dei beni ecclesiastici ed ademprivili venduti prima dell'attuazione della legge presente, continuerà ad essere pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da accettarsi al valore nominale. Se gli acquirenti di questi beni ne pagheranno il prezzo in moneta legale, avranno diritto ad uno sconto del 15 per cento sopra la somma che, secondo le regole fin qui vigenti, avrebbero potuto versare in obbligazioni.
Art. 4. Il prezzo dei beni ecclesiastici ed ademprivili che saranno venduti dopo l'attuazione della legge presente, dovrà essere pagato in moneta legale. Potranno però gli acquirenti di questi beni pagare anche con obbligazioni ecclesiastiche, ma esse saranno valutate soltanto per lire 85 ogni 100.
Art. 5. I beni ecclesiastici che al giorno dell'attuazione della legge presente si troveranno vendibili a trattativa privata, a termini della legge 30 giugno 1876, n. 3203, serie 2ª, potranno essere alienati nell'istesso modo con un ribasso del 15 per cento sul prezzo pel quale gli incanti andarono deserti.

ESTERO

DA BERLINO.

Il Reichstag emulo della Camera italiana — La vita nei couloirs — Previsioni — Quel che farà il Bismarck — Nihilisti russi e socialisti tedeschi.

(F. FONTANA). — 29 *aprile*. — Ieri adunque s'è aperta la Dieta con una scarsità di rappresentanti degna di un Parlamento italiano. Il numero dei permessi chiesti alla presidenza del Reichstag durante il periodo stesso delle vacanze pasquali è grande, e nessuno trovò un rifiuto. Forse i deputati speravano che la grossa faccenda delle tariffe non sarebbe venuta sul tappeto della discussione *illico et immediate*, come dice il gerente responsabile, e volle profittarne.
Fatto sta che infatti la seduta di ieri non fu di grande importanza. Dopo l'appello, che durò un'eternità, venne data lettura d'una domanda del Gran Cancelliere di procedere contro il deputato Hasselmann per infrazione alla legge contro i socialisti.
L'Hasselmann sarebbe accusato d'aver contribuito a fondare, in questi ultimi tempi, un giornale ad Amburgo di tendenze socialistiche e di averne procacciato la vendita e la distribuzione segreta nelle provincie dell'Impero. Reato previsto dall'art. 24 della legge suddetta.
La Dieta rinviò la domanda del Gran Cancelliere alla Commissione *ad hoc* e si passò ad altro.

***

Si passò ad un emendamento della legge sui debiti, argomento di pochissima attrattiva e sul quale non importa fermarsi.
La parte più interessante della seduta la fornirono i colloqui e l'aspetto delle sale e dei corridoi del Reichstag. C'era più vita là che nell'aula delle discussioni. Infatti, mentre nel vestiario si contavano 188 cappelli fra quelli di deputati e di senatori, l'aula si mantenne ostinatamente alla media di 50 abitatori.
Nei corridoi non si parlava che della riforma doganale. L'opinione generale è che essa verrà presentata giovedì senza nessun apparato e alla buona. La prima lettura occuperà almeno una settimana e credesi che avrà luogo nelle seguenti condizioni:
Il progetto di legge verrebbe ascoltato d'un fiato, poi gli oratori dei diversi partiti lo discuterebbero preliminarmente in blocco e senza discendere a nessun articolo speciale. La votazione dunque cui tale discussione riuscirebbe, sarebbe la più importante e la decisiva. Una volta assodato formalmente che la Dieta accetta o non accetta il progetto stesso in massima, anche una parte dei renitenti, seguendo quell'impulso della natura umana che ci attrae più al meno debole che al meno forte, andrà ad ingrossare la schiera dei favorevoli al Gran Cancelliere, farà sparire certi ridotti a difendere i quali non troverebbe più alcun tornaconto.

***

Il Gran Cancelliere è già tanto persuaso di ciò che già i giornali ufficiosi annunziano che egli non resterà a Berlino che durante la discussione generale, poi se ne andrà alla campagna; nè tornerà alla capitale se non nel caso in cui accidenti imprevveduti venissero a ritardare la realizzazione dei suoi sogni economici; si riserverebbe insomma la parte di quel giardiniere che, una volta fatta la piantagione, lascia tempo al tempo e volge ad altra meta il proprio lavoro, non tornando che di volo al vivaio per dirizzare, puta caso, qualche alberello che vien su sciancato.

***

I giornali commentano tutti i risultati del processo dei tre nihilisti di cui io vi scrissi lungamente nell'ultima mia.
Com'è evidente, il punto su cui battono tutti è questo, che cioè tra i nihilisti russi e socialisti tedeschi vi siano adunque relazioni.
A dire il vero questo non appare dal processo. Nella lettera del Grurewitz al Liebermann è detto soltanto che i nihilisti di Konisberga prenderanno interesse alla agitazione socialista, che si erano consultati in proposito, se cioè dovessero prendervi o meno una parte attiva, ma che il risultato delle loro discussioni era stato nullo.
È evidente quindi, parmi, che quei nihilisti, seppure prendevano parte singolarmente alla agitazione socialista locale, non lo facevano che in certa guisa, che *en amateurs*, e senza uno scopo determinato e solidali fra loro.
E ancorchè questo scopo l'avessero avuto, ancorchè le discussioni tenute in proposito fra loro fossero riuscite ad un risultato non nullo, è da avvertire che essi avrebbero agito per solo impulso del loro circolo particolare e non per ispirazione del cosidetto *Comitato segreto esecutivo*.
Queste considerazioni non le fanno per altro i fogli ufficiosi; essi vanno per le più corte, e, constatata la relazione fra le due società cospiratrici, fanno in conseguenza baleunare agli occhi del pubblico i terribili risultati ch'essa potrebbe avere. Dallo spavento dei terribili risultati alla laude di quanto ha fatto il principe di Bismarck per ischiacciare la testa all'idra, non c'è che un passo, e gli ufficiosi lo fanno giocondamente terminando d'*obbligo* i loro articoli con una apostrofe alle altre Potenze affinchè si decidano una buona volta a regalarsi il manicaretto di una legge ad uso di quella contro i socialisti, condita anche, Dio lo voglia! d'un pizzico di quel pepe che si chiama piccolo stato d'assedio della capitale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 1º maggio reca:
1. **R. Decreto** (n. 4846), del 17 aprile, con cui nel ruolo provvisorio del Ministero delle finanze e del tesoro sono fatte le modificazioni seguenti:
Sono aggiunti 13 posti di segretari di 1ª classe nella carriera amministrativa e ne sono aboliti altrettanti di 2ª classe; sono aggiunti sette posti di segretari di ragioneria di 1ª classe e ne sono aboliti altrettanti di 2ª classe.
2. **R. Decreto** (n. 4847), del 17 aprile, con cui lo stipendio dei ragionieri di 2ª classe della Corte dei conti è stabilito nella somma annua di L. 3500; e nel ruolo provvisorio sono aboliti otto posti di vice-segretario di 1ª classe e quindici posti di vice-segretario di 2ª classe, e sono aggiunti venti posti di segretario di 3ª classe.
3. **R. Decreto** (n. 4852), del 30 marzo, con cui a cominciare dal 1º giugno prossimo le frazioni di Nociveglia e Tasola sono distaccate dal comune di Compiano ed unite a quello di Bedonia.
4. **R. Decreto** (n. 4833), del 10 aprile, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ai Comuni ed alla Società anonima indicati nell'elenco unito al presente Decreto, di poter derivare le acque descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco notati.
5. **R. Decreto** (n. 4849), del 10 aprile, con cui il personale di custodia addetto al servizio degli scavi di antichità, sarà accresciuto di 20 guardie provvisorie da destinarsi specialmente agli scavi del Tevere.
6. **Disposizioni** fatte nel personale del Ministero dell'interno, e nel personale giudiziario.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 29 aprile 1879.
Presidenza TROMBOTTO.

Presenti i membri Guadagnini vice-presidente, Rey, Levi, Aubert, Sormani, Chiesa, Ceresole, Malvano, Locarni, Ratti, Tivoli, Peyrot.
Letto il processo verbale della precedente adunanza che viene approvato, il Presidente dà ragguaglio dei doni e dei documenti pervenuti dopo l'ultima riunione i quali rimarranno deposti negli uffici della Camera dove potrà prenderne cognizione chiunque lo desideri.
Dalla Commissione permanente per le proposte di nomine dei giudici commerciali è presentato il progetto di triplice nota di candidati per la surrogazione dei giudici ora mancanti nel Tribunale di commercio di Torino, la quale nota viene dalla Camera adottata.
Dalla Commissione dei conti — relatore Tivoli — è presentato il resoconto finanziario della Camera per l'esercizio 1878, le cui entrate salirono alla somma di L. 127,544 90 e le spese a L. 104,120 75, per modo che si ebbe un fondo di cassa da iscriversi nel conto del corrente esercizio in L. 23,424 12.
La Camera, adottando le conclusioni della Commissione, lo approva pienamente mandando farsene la prescritta pubblicazione quando ne sia emanata la superiore sanzione.
Dalla Commissione di ispezione sulla Borsa viene proposta e dalla Camera confermata, la ammessione del signor Aristide Tartaglino al prescritto esame di prova sulla capacità voluta pell'esercizio della pubblica mediazione come agente di cambio; viene pure proposto ed autorizzato lo svincolamento della cauzione del dimissionario agente di cambio Carlo Gerbi.
Intorno alla esortazione pervenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio perchè sia promossa la istituzione di scuole femminili di commercio, la Camera, ritenuto come già vi abbia saggiamente provveduto il Municipio, non crede sia il caso per ora di doversene occupare.
E pell'intendimento comunicatole dal Circolo della Lega Italiana per l'insegnamento, di fondare una scuola commerciale femminile, la Camera crede di doversi limitare ad esprimere la sua ammirazione e la dovutagli riconoscenza per quanto da esso si fece e si fa per estendere la istruzione popolare.
Emette quindi il parere chiestole dal Municipio, commendando appieno la proposta separazione dell'insegnamento per gli allievi che si dedicano al piccolo commercio da quello destinato a coloro che intendono applicarsi al commercio ed alle industrie esercite su più larga scala.
Sulla domanda fatta dal Commissariato tecnico delle strade ferrate dell'Alta Italia per avere il parere della Camera sopra alcune modificazioni alle tariffe di navigazione per trasporti di viaggiatori, dei bagagli e delle merci sul Lago Maggiore, la Camera, sentita la relazione di speciale Commissione, ne adotta le esposte considerazioni, salvo nella parte dove trattasi di aumento dei prezzi di trasporto delle ceramiche e dei vetrami, quantunque tale aumento sia di poca entità.
La Commissione per le attribuzioni doganali presenta la sua relazione sui quesiti proposti a questa Camera dal Ministero delle finanze relativamente alle maggiori attribuzioni da commettersi agli Intendenti di finanza intorno al servizio doganale, la quale relazione viene dalla Camera adottata.
Si scioglie l'adunanza.
FERRERO, *Segretario*.

Lettere, Arti e Teatri.

Gazzetta Letteraria. — *Sommario del N. 18* — *Note letterarie:* Il giornalismo e le lettere - Ernesto — Schizzo sulla letteratura russa - A. De Gubernatis — *Viaggi e costumi:* Giulato di un girovago - A. Quagona - B. C. P. — *Bibliografia:* Le licultrate di Dante, osservazioni critiche di G. Ricciardi - G. C. M. - Fior di felce - Carlo Aulosso — *Appendice:* Numero 113 - N. Corrazini.

× **Letture alla *Filotecnica*.** — Ricordiamo che è questa sera, domenica, alle ore 8 1/2, che l'avvocato Tommaso Villa farà la sua conferenza alla *Filotecnica*, trattando del seguente argomento: *Processo e condanna di Gesù Cristo secondo la legge penale romana.*

× **Il ballo *Nelly* all'Alfieri.** — Lo spettacolo del teatro Alfieri si è completato col ballo *Nelly*. Questa composizione coreografica, senza essere una delle migliori del compianto Pratesi, è però abbastanza divertente. L'impresa De Magnani lo ha presentato al pubblico con abbastanza decoro. Ci sono sei distinte ballerine, c'è un passabile corpo di ballo, una buona *mise en scène*, tre mime elegantemente vestite, ma poco elegantemente artiste, un mimo caratteristico n. 1, il Buralo, un primo ballerino assai bravo, il Grassi, che per giunta suona anche il violino. Infine non c'è proprio male!

× **La flautista Maria Bianchini.** — Questa gentile e distinta suonatrice di flauto, allieva del Briccialdi, che sentimmo ultimamente al Circolo degli artisti, ha ottenuto ieri sera al teatro Alfieri un successo assai lieto. Essa ha eseguito una *fantasia* sul *Guarany* di Gomez ed un concerto sulla *Norma*, ed ha riscosso applausi vivissimi. All'ultimo pezzo, segnatamente, la signora Bianchini si è mostrata valentissima, ed ha avuto dall'affollatissimo uditorio una vera ovazione.
Il teatro Alfieri era, come suol dirsi, brillante.
Questa sera secondo ed ultimo concerto e replica a richiesta generale del *pezzo* di Masini sui motivi della *Norma*.
I nostri complimenti alla signora Bianchini ed anche all'Impresa!
Accompagnò al pianoforte la signora Bianchini il Mº Annetti.

× **Non più Arena italiana.** — In causa del cattivo tempo di questi giorni che ha reso il terreno impraticabile ai cavalli, si fu costretti a differire lo spettacolo della *Grande Arena italiana*, che doveva aver luogo oggi, a domenica prossima, 11 corrente.

× **La Isidor a Bologna.** — Un telegramma particolare da Bologna ci annunzia che la valente cantatrice, signora Isidor, che applaudimmo tanto la scorsa stagione di autunno al teatro Vittorio Emanuele, ottenne ieri sera a quel teatro Brunetti nella *Lucia di Lammermoor* un entusiastico successo. Ripetuto il *rondò* fra vive acclamazioni.

× **Spettacoli d'oggi** — **Gerbino**, ore 8 1/4 — *I Borgia.*
Vittorio, ore 8. — *Cuor di Bronzo.*
Carignano, ore 8 1/2. — *Lo zio Paolo* — *Acquazzoni in montagna*, beneficiata della famiglia del cavaliere Mariotti.
Alfieri, ore 8 1/2. — *Napoli di carnevale*, opera — *Nelly*, ballo.
Balbo, ore 8 1/4 — *La Marsigliese.*

CRONACA

4 maggio.

Effemeridi Piemontesi.
1849. — Condanna di Ramorino.
Se il generale Ramorino sia stato o non, nel 1849, colpevole di tradimento, è questione tuttora da risolversi. Certo si è che egli abbandonò l'affidatagli importantissima posizione della Cava, e diede sospetto di volersi portare in Genova ove il generale Avezzana doveva provocare una insurrezione repubblicana.
L'atto di disobbedienza valse, ad ogni modo, a Ramorino la taccia di traditore e venne richiamato al quartiere generale per render ragione del suo operato. Ramorino, scrisse C. Promis nelle sue *Considerazioni sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, mancò al dover suo non difendendo la Cava, ma qualora la colonna austriaca passata tra Bereguardo e Pavia si fosse voltata ad attaccarlo sul fianco sinistro, la quinta divisione avrebbe tenuto a somma fortuna il poter salvarsi sulla destra del Po e non avrebbe più potuto concorrere coll'esercito; questo giudizio, che fu quello di tutti i migliori militari, non valse a giustificare Ramorino; imperocchè messo sotto processo venne, come reo di disobbedienza, condannato alla morte con sentenza del 4 maggio 1849 e moschettato il 22 dello stesso mese sugli spalti della cittadella di Torino.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato domani sera alle ore 8 precise, per continuare la trattazione delle materie contenute nel precedente ordine di convocazione.

L'ex-ministro Zanardelli a Torino. — Fu a Torino per due giorni l'onor. Zanardelli, ex-ministro dell'interno del Gabinetto Cairoli. Ebbe cordialissime accoglienze e venne invitato ad un pranzo amichevole. Partì ieri sera per Milano.

Industria e commercio e non Subalpina. — L'altro giorno si disse che le Azioni rubate al signor Pietro Canova, in via Bidone, fossero della Banca Industriale Subalpina. Leggasi invece *Banca Piccola Industria e Commercio.*

L'esperimento alla nostra *Morgue*. — All'una e mezzo di venerdì scorso ebbe luogo, nel locale destinato all'esposizione dei cadaveri di ignoti, volgarmente da noi chiamato *Bastion verde*, l'esperimento del *Banco di esposizione* e di quello di sezione anatomica, d'invenzione della Ditta Monti e Comp.
Erano presenti:
Il prof. cav. Cesare Lombroso, rappresentante la Facoltà di medicina; il professore comm. Chiappero, rappresentante il nostro Municipio; il dottor Rizzetti, capo dell'Ufficio di igiene municipale; il cav. dott. Ramella, medico del Municipio; l'ing. Angenoe, dell'Ufficio d'arte; il cav. Streglio, capo dell'Ufficio di stato civile; il dott. Brambilla, medico dell'Ordine Mauriziano; il rappresentante del nostro giornale, ed altre dieci persone: in tutto 16 individui.
L'esperimento riescì perfettissimo.
All'entrare nella sala, giaceva sul *banco di esposizione* il cadavere d'un vecchio d'anni 73, morto da 74 ore, il 29 aprile alle ore 11 ant., nell'Ospedale Cottolengo: — assolutamente nessun odore di sorta.
Il cadavere fu trasportato sul *banco di sezione*, senza muoverlo per nulla, sempre sullo stesso letto di metallo traforato.
Prima di procedere all'autopsia, si mise in sodo che l'apparecchio di ventilazione aspirava ben 5000 metri cubi d'aria all'ora.
L'aspirazione era tanto forte e violenta che il fumo del sigaro, in luogo di ascendere, discendeva entro l'apparecchio.
Il dottor Brambilla, con rara abilità e molta prestezza, procedette alla sezione del diaframma e dell'addome. Per un momento si sentì un po' di fetore, ciò prodotto per aver lasciata aperta allo stesso tempo la valvola del *banco d'esposizione*, di modo che la forza di ventilazione era dimezzata e lo sviluppo dei gas era superiore alla forza d'estrazione dell'aria stessa. Fu però cosa di soli pochi secondi; chè, chiusa la valvola suddetta, il fetore momentaneo sparì, e si continuò la sezione cadaverica senza il men che menomo puzzo.
Il cadavere così sezionato rimase sull'apparecchio per ben un'ora, in una stanza piuttosto angusta, e colla presenza di 16 individui, eppure non c'era neanche sentore di cadavere.
Il prof. Lombroso, per maggiormente accertarsi dell'eccellenza dell'apparecchio, domandò che fossero chiuse la porta e le finestre. Si obbedì subito; fu tutto chiuso; si rimase lì per 20 minuti, e non si sentì odore di sorta.
L'esperimento non poteva ottenere migliori risultati: i professori Lombroso e Chiappero e gli astanti tutti, fecero i meritati elogi agli ingegneri Porta e Corradino, rappresentanti la ditta Monti e Comp.
Ci fu uno dei presenti il quale osservò come, a maggiormente perfezionare l'apparecchio, il piano metallico dovrebbe essere spalmato di una vernice di maiolica. Questa osservazione fu favorevolmente accolta dal prof. Lombroso, e presero nota della stessa i rappresentanti della ditta Monti e C.
Chiudiamo questo resoconto con un elogio pel nostro Municipio, il quale volle incoraggiati gli esperimenti della ditta Monti e C.; e di tal modo far possibile che Torino abbia una *Morgue* di ben lunga migliore a quella di Parigi, e che anche in questo, come in altre cose, la nostra città abbia avuta l'iniziativa sulle maggiori consorelle della Penisola.

Dono all'Associazione universitaria pel tiro a segno. — S. A. il principe Eugenio di Savoia Carignano, che nell'occasione delle gare straordinarie di questa Associazione compiacevasi di onorare di particolare osservazione e di preziosi encomii i risultati e la condizione di essa, volle poi di questi giorni, ad incoraggiamento dei giovani studenti nell'utile esercizio del tiro, regalare l'Associazione nostra di un elegantissimo calamaio d'argento egregiamente cesellato, da porsi come premio in qualche prossima gara.
Il Comitato direttivo stabilirà il modo di mandare ad effetto il voto dell'Augusto Donatore nel miglior modo possibile.
Intanto il sottoscritto si affretta ad annunziare agli studenti associati l'atto munifico di S. A. R. segnalandolo alla loro riconoscenza.
Il segretario aggiunto: ANTONIO FISSORE.

Abbuonamenti sulle ferrovie. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia ha pubblicato le norme e condizioni per gli abbuonamenti chilometrici su quelle linee. Detti abbuonamenti, cominciati dal 1º maggio, saranno annui, semestrali e trimestrali, e sono rilasciati per tutte le tre classi. Quelli annui o semestrali, se sono di 1ª o di 2ª classe, vengono rilasciati per un percorso qualunque compreso nelle linee che sono annesse agli abbuonamenti. Invece gli abbuonamenti annui o semestrali di 3ª classe e quelli trimestrali di qualunque classe non vengono rilasciati per percorsi superiori ai 100 chilometri.
I prezzi per gli abbuonamenti annui, semestrali e trimestrali sono quelli stabiliti dalla Tariffa pubblicata in tutte le stazioni, non compreso l'aumento del 5 per cento sulla quota relativa alle linee percorse da treni diretti, come dall'avviso al pubblico delli 20 agosto 1878, in esecuzione del R. decreto delli 6 del mese stesso, N. 4485, serie 2ª; aumento che viene determinato di volta in volta, secondo il maggiore o minor numero di chilometri appartenenti a linee servite da treni diretti, ed aggiunto al prezzo fissato per la complessiva percorrenza della tariffa.
L'abbuonamento, per esempio, di un tratto di ferrovia della lunghezza inferiore od uguale a 5 chil. costa per un anno in 1ª classe L. 154, in 2ª L. 123 ed in 3ª L. 82. Per 6 mesi in 1ª L. 87, in 2ª L. 67, in 3ª L. 40. Per tre mesi in 1ª L. 46, in 2ª L. 36, in 3ª L. 26.

Sigaro-Stoffa. — Alla svariata raccolta di sigari esistente nel museo della Regia cointeressata dei tabacchi, cioè, il sigaro-corda, il sigaro-canape, il sigaro-cavolo, il sigaro-chiodo, si deve aggiungere ora il sigaro-stoffa. Questo grazioso attossicante ce lo manda un nostro lettore ed è veramente dei più interessanti. Appartiene alla specie dei *cavourrini* da 6 centesimi e non ha di tabacco che l'involucro; il resto è composto da un pezzo di lana fra il violetto ed il cioccolatte attortigliato. Una vera specialità del genere.
Ma, signori della Regia, quando la finiremo?

Sole. — Il tempo ci ha smesso il broncio, per ora. Alla pioggia fitta e noiosa è subentrato il sole... Quanto durerà?

Neve. — Ci scrivono da Vicoforte (Mondovì) che il giorno 2 corrente la neve veniva giù in quel paese in grande quantità e la campagna ne era coperta di uno strato di 25 centimetri circa.
Brrr!

Cronaca nera. — A Torino.

Il fatto di via Consolata. — Una parente dei Rossari, padre e figlio, feriti in casa Vola in via Consolata la notte del 27 aprile scorso, ci scrive una lunga lettera per ottenere una rettifica nella narrazione del doloroso fatto avvenuto in quella notte. Secondo lei il Rossari padre tornando a casa aveva lasciata la porta di strada aperta. Il proprietario, che in quel momento rientrava anch'esso nel suo alloggio, rimproverò il Rossari di questa dimenticanza. Costui si risentì..... una parola tirò l'altra, donde il diverbio. Il figliuolo del Rossari che era in letto, sentendo la voce del padre, uscì nel cortile in maniche di camicia e corse in suo aiuto con altro individuo. Il resto si sa ed è inutile ripeterlo. In quanto alla parola *farabutti* affibbiata ai feriti, fino a prova contraria non la si può confermare.

*** *Povera donna!* — All'ospedale Cottolengo fu ricoverata ieri una donna che un improvviso e grave malore colse in via Provvidenza verso le 6 pom. È certa Maria Ivaldi, d'anni 44, giunta in giornata da Acqui.

*** *Furto di galline.* — Nella notte del 2 al 3 ignoti ladri penetrati nel cortile di certo C. T., dimorante a Lucento, rubarono 9 galline.

*** *Arrestati:* 1 per ubbriachezza e disordini, 4 per ozio e sospetti, 1 per contravvenzione alla sorveglianza e 8 donne.

Furono pure arrestati tre individui come autori del furto commesso la notte del 28 al 29 aprile in danno del sig. Cattaneo. Ciò a cura della sezione Borgo Po.

— **Rinvenimento.** — Ieri mattina fu rinvenuto dal mugnaio Paolo Griva, di Avigliana, presso il mercato di piazza Bodoni una chiave doppia. Chi l'ha smarrita si rivolga all'ufficio di questo giornale.

Matrimoni in Torino.

— Elenco delle iscrizioni fatte dal 27 aprile al 3 maggio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Rosso Pietro, cantoniere, res. in Alpignano, con Vernei Margherita, cameriera, res. a Torino.
Demichelis Francesco, margaro, res. a Torino, con Caudo Teresa, contadina, res. a Borgaro Torinese.
Massucco Luigi, possidente, res. a Modena, con Ballais Vittoria, res. a Torino.
Garelli cav. Alessandro, avvocato collegiato, resid. a Torino, con Pescatore Amalia, res. a Torino.
Bovolo Achille, avvocato, resid. a Torino, con Barberis Irene, resid. a Torino.
Ruffinelli Annibale, droghiere, res. a Torino, con Appiano Angela, res. a Torino.
Alessandro professore Maggiorino, medico-veterinario, res. a Susa, con Battono Elodia, res. a Torino.
Audenino Domenico, meccanico, resid. a Torino, con Italormida Margherita, cucitrice, res. a Monastero Bormida.
Valetti Pietro, cameriere, resid. a Torino, con Nevissano Luigia, res. a Torino.
Bacchetta Francesco, operaio orefice, res. a Torino, con Grosso Margherita, res. a Torino.
Suppo Giovanni, militare pensionato, res. a Torino, con La Alda Margherita vedova Degiorgis, residente a Torino.
Carola Giovanni Battista, parrucchiere, res. a Torino, con Pavia Maria, res. a Torino.
Conte Bertiglia della Veneria Carlo, proprietario, res. a Torino, con Nobile Nuvoli Silvia Carola, res. a Torino.
Bussalli Giuseppe, possidente, res. a Torino, con Sigogna Luigia, res. a Torino.
Gavassa Giovanni, verniciatore, res. a Torino, con Pichiottino Maria, operaia, res. a Torino.
Gianinetti Carlo, falegname, res. a Torino, con Bertot Maria vedova Minuggio, sarta, res. a Torino.
Bacchetta-Prina Lodovico, fonditore, res. a Torino, con Baldi Angela, sarta, res. a Torino.
Teso Benedetto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Scassola Edvige, sarta, res. a Torino.
Bigliardi Luigi, contadino, res. a Pecetto Torinese, con Piovano Giovanna, contadina, res. a Torino.
Giacosa Stefano, panattiere, res. a Torino, con Novara Orsola, cuoca, res. a Torino.
Boggio Pietro, assistente muratore, res. a Torino, con Birolo Maria, operaia in fiori, res. a Torino.
Pecollo Francesco, sarto, res. a Murazzano, con Cerrina Catterina, res. a Torino.
Gandona Giovanni, commesso negoziante, resid. a Torino, con Manlino Margherita, tessitrice, residente a Torino.
Varca Giovanni, militare pensionato, resid. a Torino, con Odone Paola, res. a Torino.
Rossi Bernardino, calzolaio, residente a Torino, con Bongiovanni Maria Anna, sarta, resid. a Torino.
Bolla Pietro, imballatore, resid. a Torino, con Mosso Carola, tessitrice, res. a Torino.
Millo Giacomo, proprietario, resid. a San Damiano Macra, con Bodrero Vittoria, sarta, res. a Torino.
Gamna Clemente, operaio in seta, res. a Torino, con Boracco Maria Anna, sarta, res. a Torino.
Vecchio Savino, maniscalco, resid. a Torino, con Monaco Maria, sarta, res. a Torino.
Campana Angelo Giovanni Battista, meccanico, resid. a Torino, con Ferrari Marcellina Maria, residente a Piacenza.
Serra Tommaso Antonio, guardia daziaria, resid. a Torino, con [illegible] Giustina Teresa, cucitrice, resid. a Rivoli.
Villone Giacinto Giovanni, caffettiere, residente a Torino, con Cavalli Maria Teresa, residente a San Salvatore.
Revelli Domenico, falegname, resid. a Torino, con Bruno Cristina, sarta, resid. a Torino.
Gandola Giovanni, orefice, residente a Torino, con Barberis Teresa, sarta, resid. a Torino.
Negro Francesco, impiegato alla Tesoreria provinciale, resid. a Torino, con Morello Paola, resid. a Torino.
Cibrario-Fra Francesco, contadino, resid. a Torino, con Tugliato Domenica, sarta, residente a Torino.
Rosso Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Crivello Giovanna, operaia, residente a Torino.
Ponti Giovanni Battista, calzolaio, residente a Torino, con Pistti Clara, cucitrice, resid. a Torino.
Arese Marziano, cocchiere, resid. a Torino, con Regaldi Giovanna, cameriera, resid. a Torino.
Coardi di Carpeneto conte Emanuele, possidente, res. a Torino, con Girodi di Monastero nobile Clementina, resid. a Torino.

Stato civile di Torino — *3 maggio.* — NASCITE 15, cioè: maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI CELEBRATI. N° 7 — Briglio Vittorio con Soedello Virginia — Casella Paolo con Porino Margherita — Giardino Bartolomeo con Ariotto Adelaide — Gaddò Domenico con Iavello Maria — Borgiotto Ignazio con Buglia Carola — Cassarino Carlo con Bolla Petronilla — Rossi Luigi con Castagneri Emilia.

MORTI. — Gualdi cav. Andrea, d'anni 62, Carignano, professore ginnasiale — Grindetti Catterina, id. 32, di Vigone — Battaglia Giovanni Battista, id. 50, di Torino — Giordano Giuseppe, id. 60, di Colombaro — Regaldi Carlotta nata Bertolino, id. 40, di Casalborgone — Albertozzi Francesco Antonio, id. 67, di Alessandria, merciaio — Casali Antonio, id. 34, di Morfasso, merciaio — Bon Michele, id. 23, di Scalenghe, stalliere — Marchi Giuseppe, id. 23, di Torino, negoziante — Rosso Elisabetta nata Ruggia, id. 71, di Lugano (Svizzera) — Sario Antonio, id. 6[illegible], di Valperga, religioso — Falchero Giovanna nata Pistti, id. 73, di San Maurizio Canavese — Amprimo Michele, id. 60, di Volvera — Vagnone Maria, id. 23, di Torino, sarta — Limone Maria nata Chiabotto, id. 77, di Caselle — Marietti Laura, id. 13, di Alessandria — Mariano Francesco, id. 65, di Torino, stampatore in tela — Raineri Guido, id. 12, di Nizza Monferrato — Berdilalla Giuseppe, id. 45, di Roddino — Greco Giovanni, id. 29, di Lago, soldato nel 5° artiglieria — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune, 5.

Osservatorio astronomico di Torino, *3 maggio.*

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,1	+ 6,0	6,6	88	14° 23'	SO d.	coperto
9 a.	731,5	+ 7,8	6,7	83	14° 21'	calma	coperto
12 m.	734,2	+ 9,3	6,5	72	14° 26'	SO d.	coperto
3 p.	731,2	+ 11,0	6,7	67	14° 24'	SO d.	coperto
6 p.	731,1	+ 12,3	6,8	61	14° 23'	SE d.	s. p. n.
9 p.	735,7	+ 9,0	7,2	78	14° 23'	calma	n. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 5,0. Massima + 13,0.
Acqua caduta mill. 4,0. — Min. notte 4 maggio + 5,4.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 5 maggio 1879. — Nascere del **SOLE**, 5,3. Passaggio al meridiano, 0,16. Tramonto, 7,29. — Nascere della **LUNA**, 7,5 sera. Passaggio al meridiano, 11,52 sera. Tramonto 3,50 matt. — Giorno della Luna, 14.

Bollettino Meteorologico del Ministero della Marina: 3 maggio. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3 m. 50 p.*

Soffiano venti fortissimi del 1° quadrante con mare tempestoso sull'Adriatico superiore, e di maestrale fortissimo con mare grosso al golfo di Asinara. Soffiano venti forti fra scirocco e libeccio con mare agitato sulle coste nelle provincie Napolitane; di est con uragano a Rimini. Il cielo è coperto e piovoso specialmente nella Sardegna, al nord ed al centro della Penisola; pioggia dirotta a Rimini. Il barometro si è abbassato da 4 a 7 mm. nell'Italia centrale, nelle provincie di Napoli, negli Abruzzi, nella Capitanata ed al nord della Sardegna; fino a 2 mm. altrove. A Rimini segna 753 mm., in Piemonte, nel Veneto ed in Sicilia 759.

Il tempo è ancora cattivo con venti forti sopratutto fra il nord-ovest ed est nei paesi dell'Adriatico; altri nel centro ed al sud della Penisola. Tende a migliorare nei paesi occidentali. — P. F. Denza.

Temperature estreme *del 30 aprile.*

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Napoli	18,8	10,5	Genova	16,4	7,2
Venezia	14,0	9,4	Torino	16,6	9,2
Roma	15,0	8,3	Milano	17,4	6,0
Firenze	15,6	8,5	Livorno	17,9	8,9
Parma	15,9	9,7	Bologna	19,0	9,8

Spesso assai più di quelli che appaiono grandi agli occhi non sempre sereni dei contemporanei, lasciano dopo di loro larga eredità d'affetti e di compianti coloro che trassero vita operosa ed oscura, veri martiri del lavoro e del dovere. Uno di questi, il cav. **Gualdi Andrea**, già professore al Ginnasio Cavour, spirava ieri dopo lunga malattia, e fu stamane accompagnato al Camposanto da una numerosa schiera di studenti, i quali tutti gli dovevano molto, e di amici e colleghi che lo amavano e lo stimavano per le tante doti di cuore e di ingegno, e ne rimpiangevano di vero cuore la perdita. E questa folla che ne seguiva il cadavere, e la mestizia che incombeva sul corteo, erano la migliore testimonianza d'affetto che si potesse dare alla memoria di un uomo operoso, onesto, intelligente, il quale aveva speso più di quarant'anni di vita nel lavoro dell'insegnamento, sacro a tutti anche pei molti dolori e per le poche gioie che dà; ed aveva in esso logorata la vita, durandovi finchè non gli fu imperiosamente proibito dall'affranta salute, ma troppo tardi per lui.

Sulla fossa il cav. teologo Baricco, preside del Liceo-Ginnasio Cavour, disse poche parole, vietandogli il dolore di parlare più a lungo; di quelle parole però che partono dal cuore di chi parla e s'imprimono nel cuore di chi ascolta. Era il saluto dell'amico all'amico, di chi rimane a combattere le battaglie della vita, a colui che ha ottenuto la pace e il premio del lavoro e dell'onestà.

Lunedì scorso, 28 aprile, spegnevasi in Torino un'esistenza modesta e preziosa: l'avvocato **Paolo Gozzani.**

Studente in legge nel 1821, fu dei più arditi a prendere parte al moto di San Salvario; fallito il quale, tornato a' suoi studi giuridici e assunto il patrocinio dei diritti altrui, vi si consacrò con onestà, disinteresse e rettitudine esemplari.

Buon cittadino, alieno da ogni ambizione, non uscì mai dalla sua vita di pace e di lavoro allietata dalle amorevoli cure del nipote e della cognata, dall'affetto degli amici, dalla venerazione dei colleghi.

Mancò compianto da tutti nella grave età di 78 anni, dopo una paralisi che ne consumò lentamente le forze e lo rapì all'affetto e alla stima di quanti lo avvicinarono.

La famiglia **Cogno**, profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione che si volle dare da parenti ed amici alla salma del loro genitore, ringrazia vivamente quanti intervennero alla mesta funzione, e chiede venia a quelli che, per la dolorosa circostanza, non ne pervenne avviso.

CORRIERE DELLA SERA

3 maggio.

NOTIZIE DI ROMA.

2 maggio.

Le nuove spese militari. — La Giunta per le spese straordinarie militari è convocata di nuovo venerdì mattina. Lo studio dei molti progetti presentati dall'on. Mazè de la Roche importerà lungo tempo e molte sedute. Questi progetti si presentano sotto il duplice aspetto, quello dell'interesse della difesa del Paese e quello delle finanze dello Stato: questioni entrambe assai delicate.

La Commissione però, a quanto si assicura, ha in animo di esaminare con ispeciale preferenza la parte che riguarda la difesa del territorio dello Stato.

— *Riunione della Destra.* — I criteri elettorali affermati nell'adunanza dell'Opposizione sarebbero i seguenti:

Ammesso il concetto di allargare il suffragio, la Commissione propone di accettare in massima che l'età per essere elettore sia quella di 21 anni, e riconosce come sia necessario di prendere per criterio, oltre il censo, anche la capacità.

La Commissione però non vorrebbe ammesso lo scrutinio di lista pei collegi di campagna, e pei grandi centri lo accetterebbe soltanto per quelli che sono chiamati ad eleggere almeno tre rappresentanti.

Un punto che vuole combattere ad oltranza è quello delle circoscrizioni, come sono stabilite nel progetto ministeriale.

La Commissione vorrebbe anche che si studiasse il sistema di un'unica lista elettorale ed amministrativa.

Gl'impiegati ferroviari dell'Alta Italia.

Fu annunziato di questi giorni che il Ministero dei lavori pubblici ha rinnovato al Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia l'ordine di revocare la deliberazione relativa alle maggiori ritenute per tassa di ricchezza mobile sugli stipendi del personale ferroviario purchè non siano superiori alle lire 5000 annue.

La *Riforma* scrive in proposito:

« Siccome a molti potrebbe sembrare che la deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione fosse contraria agl'interessi del numeroso personale di quella Società, aggiungeremo ora qui che il Consiglio era stato confortato a prendere quella deliberazione dal sapere che per i meno provvisti l'aggravio di questa maggior ritenuta era di pochi centesimi al mese; aveva quindi proposto invece di accordare ai medesimi un compenso più sostanziale, raddoppiando la somma del consueto reparto del *tantième*, erogandola ad esclusivo loro vantaggio anzichè dei grossi stipendiati, invertendo così l'usanza antecedente.

« È noto che il così detto *tantième*, che rappresenta le economie conseguite sulle spese preventivate per l'esercizio, era distribuito soltanto ai capi-servizio, quindi a circa quattrocento individui già abbastanza ben retribuiti dallo stipendio annuale.

« Il Consiglio colla sua deliberazione mirava a che la distribuzione cominciasse dagli infimi a L. 660, risalendo fino agli aventi uno stipendio di L. 1950. In tal modo i beneficati sarebbero stati circa 19,000.

« Per oltre 13,000 il compenso avrebbe superato il quadruplo della maggior ritenuta di un anno, e per gli altri il doppio.

« Sicchè, stando le cose in questi termini, come ci si assicura, il Consiglio d'amministrazione sarebbe stato più generoso del Ministero. »

CORRIERE DEL MATTINO

4 maggio.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE TORINESE.

Assemblea generale del 4 maggio.

L'adunanza è presieduta dall'on. Buoncompagni. Sono presenti circa 80 soci.

La seduta è aperta alle ore 10,20 di questa mane.

Approvasi il verbale della seduta precedente.

Buoncompagni spiega lo scopo dell'adunanza, il quale si è di nominare un Comitato per le future elezioni municipali.

« Speriamo in questo di ottenere lo stesso « risultato che abbiamo avuto nella elezione « politica ultima.

« Con ciò non intendo dire che si deva far « opposizione al Municipio di Torino come la « facciamo ad un Governo sorto dalla Sini« stra. No. Il Comune di Torino è perfetta« mente bene amministrato.

« Nelle elezioni municipali non ci deve es« sere questione politica. Quello che doman« diamo noi è solo che i nostri non sieno e« sclusi. » (*Applausi*)

Pautassi propone un voto di biasimo per la riunione democratica di Roma e pel manifesto deplorevole di Garibaldi.

Tutti applaudono all'idea.

Sambuy però fa osservare che si darebbe troppa importanza a tale fatto con una solenne votazione. Propone adunque che le affettuose e patriottiche parole di Pautassi vengano poste agli atti della Costituzionale, ma che si passi all'ordine del giorno.

La proposta Sambuy è adottata.

***

Si procede alla discussione per la nomina del Comitato elettorale. Dopo un discorso importante di *Rey*, alcune parole giuste, ma non a proposito di *Danna*, certe osservazioni assai opportune di *Mattirolo*, si viene ad adottare la proposta *Sambuy*, per la quale il Comitato elettorale dovrà essere di soli 20 membri — non 30 com'era il progetto, — che questi 20 potranno eleggerne altri 10 quando occorresse; che il Comitato avrebbe missione non solamente per le elezioni comunali, ma pur anco per tutte le amministrative.

I 20 membri furono eletti immediatamente e la seduta fu tolta alle 11,45.

NOTIZIE DA ROMA.

3 maggio.

Le costruzioni ferroviarie. — Il numero dei deputati inscritti per parlare sulla legge delle costruzioni è aumentato, e sale adesso a 101. E neppur ieri ebbe termine la discussione generale sul progetto. Fra gli ultimi discorsi pronunziati, quello dell'on. D'Amico è riuscito interessante, quello dell'on. Baccarini invece dicono che fu inferiore all'aspettazione.

Oltre i già accennati ordini del giorno, furono ancora presentati alla Camera i tre seguenti:

« La Camera, incaricando il Ministero di presentare nella sessione prossima la legge coi disegni approvati per le linee che restano nella quarta e quinta categoria, delibera di procedere all'esame delle linee che debbono comprendersi nelle prime tre categorie della legge in discussione. « *Pacelli.* »

« La Camera,

« Ritenendo che sotto tutti i rapporti sia della massima urgenza il compimento della rete ferroviaria italiana;

« Ritenendo che lo scopo del presente progetto di legge è e debb'essere quello di conciliare la suddetta urgenza col minore aggravio del bilancio annuale;

« Ritenendo che per raggiungere siffatto scopo è necessario lasciare al Governo la massima libertà di adottare i mezzi proposti; ovvero scegliere e proporre al Parlamento altri migliori sul sistema di costruzione a scartamento ordinario, o ridotto, e migliori combinazioni finanziarie, senza però ritardare l'esecuzione dei lavori;

« Ritenuto che il miglior modo di risolvere il problema ferroviario si è quello di affidarne la costruzione e l'esercizio all'industria privata;

« Passa alla discussione degli articoli.

« *Romano Giuseppe.* »

« Il sottoscritto propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno.

« *La Porta.* »

— *Garibaldi.* — Leggiamo nella *Libertà*: Si è parlato in questi giorni delle intenzioni del generale Garibaldi, relativamente al suo soggiorno e si è detto che forse esso avrebbe rinunziato al propostosi e promesso viaggio in Liguria, per ritornarsene a Caprera.

Tale infatti sarebbe l'intenzione del generale, ma i suoi amici vorrebbero al contrario che esso rimanesse sul continente.

Oltrechè temesi che l'aria di Caprera non gli sia più troppo confacente, si teme che là esso non possa avere tutti quei soccorsi medici che il di lui stato potrebbe da un momento all'altro esigere.

Il Re a Custoza.

La *Sveglia* annunzia che il 24 giugno Sua Maestà il Re si recherà a Custoza per assistere all'inaugurazione dell'Ossario.

Il citato foglio aggiunge che in detto giorno interverranno a Custoza le rappresentanze degli eserciti italiano ed austriaco, non che molti illustri personaggi che verranno dalle varie città d'Italia e da Vienna.

Il Duca d'Aosta a Berlino.

Si conferma la notizia, recata dai fogli di Roma, che S. A. R. il Duca d'Aosta si recherà nel giugno prossimo a Berlino per le nozze d'oro dei Sovrani di Germania.

Vertenza turco-ellenica.

Secondo le ultime notizie, sembra positivo che tutti i Governi siano già d'accordo sulla convenienza di adottare, per la soluzione della vertenza turco-ellenica, il procedimento, non formalmente proposto, ma indicato dal signor Waddington, quello cioè di una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli.

Questa premurosa deferenza verso il primo plenipotenziario della Francia al Congresso e le notizie che si hanno circa le disposizioni delle Potenze principali, permettono di sperare in una prossima soluzione della vertenza turco-ellenica conforme al tracciato dei confini stabilito al Congresso di Berlino.

Il terremoto a Ravenna.

Ecco la corrispondenza del *Ravennate*, accennata dall'ultimo telegramma della Stefani:

« Ci scrivono da Casola-Valsenio, 2: — Da cinque giorni il terremoto si fa sentire giornalmente, e ora in senso ondulatorio, ora sussultorio. La zona più travagliata dal tremendo fenomeno, è Valazzolo, i di cui abitanti bivaccano al nudo scoperto, Castel del Rio, e Casola Valsenio.

Domenica a Castel del Rio sulle 5 e 10 minuti antim. una violentissima scossa danneggiò grandemente l'antico castello degli Alidosi, la chiesa e canonica di S. Miniato. Tre casupole crollarono, e molti camini caddero sulla via.

In parrocchia Sommario di Casola Valsenio crollarono pure due case, e fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Oggi alle 6 pom. una nuova e più violenta scossa accrebbe la costernazione ed il panico, ed ignoro ancora se si abbiano a deplorare sciagure, chè qui tutto si limitò a grave paura. Si temono disgrazie. Piove a dirotto, ed il cielo come una cappa di piombo ricopre queste montagne. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Gibilterra, 2. — Il vapore *Peloro*, della Società Florio, passò lo stretto il 30 aprile. Tutto bene.

Londra, 3. — Il *Times* dice che il Kedivè non ha ancora risposto alla nota della Francia e dell'Inghilterra.

Lo stesso *Times* ha da Gundamuk, 2, essere probabile che Yakub parta oggi da Cabul e venga qui a conferire con Cavagnari.

Il *Daily News* reca notizie della Birmania, le quali dicono che malgrado il desiderio dei ministri, la massa del popolo domanda la guerra con l'Inghilterra. Truppe continuano a marciare verso la frontiera.

Ravenna, 3. — Il *Ravennate* ha da Casola Valsenio che il terremoto fece crollare varie case dei dintorni. Le popolazioni bivaccano allo scoperto.

Del mattino.

Firenze, 3. — La *Nazione*, in una corrispondenza da Palazzuolo di Romagna, dice che i terremoti continuati da alcuni giorni tengono agitata la popolazione, che è attendata sotto baracche. Furono danneggiate parecchie case.

Cairo, 3. — In seguito alla protesta degli Ulema contro la preponderanza degli europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto per la creazione del Consiglio di Stato si abbandonerà.

Costantinopoli, 3. — Il recente discorso di Salisbury fortificò la posizione di Kereddine, che aveva chiesto le demissioni, essendo i ministri sistematicamente contrari alla sua politica.

Parigi, 3. — Waddington ricevette oggi Sciuvaloff.

Cairo, 3. — Vivian, console inglese, è arrivato ieri; conferì col Kedivè e col console francese.

Costantinopoli, 3. — La Porta e la Russia trattano l'accomodamento per lo sgombero della Rumelia. Trattasi di affidarne la esecuzione alla Commissione internazionale della Rumelia.

Berlino, 3. — *Reichstag.* — Discussione del progetto sulla tariffa doganale.

Reichensperger parlò contro i principii sviluppati ieri da Delbrük.

Bamberger ha combattuto il discorso di ieri di Bismarck.

Il Ministro delle finanze respinse le asserzioni che il Consiglio federale manchi d'indipendenza e di politica economica, e che Bismarck favorisca la democrazia sociale. Non trattasi di scopi ideali di Bismarck, ma di fornire i mezzi per soddisfare ai bisogni più urgenti.

La continuazione a lunedì.

Vienna, 3. — Il generale Filippovic fu nominato commendatore dell'Ordine di Maria Teresa; Szapary, Yovanovic, Vecsey e il colonnello Pittel furono nominati cavalieri.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

3 maggio. (*Telegr. della Gazz. Piem.*) — Sono convalidate le **elezioni dei collegi di Acireale, Cremona e Viterbo**. Proseguesi la discussione della **legge sulle costruzioni ferroviarie**.

Guala continua ad esporre i motivi del suo ordine del giorno inteso ad autorizzare il Governo ad accordare un sussidio ragguagliato alle spese di impianto per la costruzione di *tramways* a vapore sulle linee comprese nella quarta e quinta categoria del progetto. Ne dimostra i vantaggi grandissimi in confronto della costruzione e dell'esercizio del secondo sistema ordinario, calcolando che, per le linee accennate e suscettibili di *tramways*, l'economia nella costruzione ascenderebbe a 346 milioni, e quella dell'esercizio a 16 milioni e mezzo annui.

3 maggio. — (*Agenzia Stefani*). — *Guala* propone che il Governo abbia facoltà di accordare, per coteste costruzioni, un sussidio ragguagliato alla spesa di loro impianto, compreso il materiale mobile.

— Dopo il discorso di Guala viene annunciata una **interrogazione** di *Paternostro* sulle condizioni della **sicurezza pubblica** nella provincia di **Palermo**, e sopra alcuni fatti briganteschi, che diconsi avvenuti colà recentemente.

Rimandasi alla seduta straordinaria di lunedì mattina.

— Riprendesi la discussione. — *Bonghi* dice Baccarini ieri essersi apposto bene, affermando che la legge presente è la naturale applicazione della legge del 1870. Questa era informata ad altri concetti e mirava ad altre conseguenze. Ne fa osservare le differenze principali riguardo al sistema delle concessioni, delle classificazioni delle linee e riguardo al riparto della spesa. Crede che la legge presente non porta i benefici che si propone, dove e come dovrebbesi.

Baccarini risponde a Bonghi sostenendo che l'origine prima della presente legge si diparte dall'articolo ultimo della legge 1870; e che la sua esplicazione ha principale fondamento nella stessa relazione dettata dal deputato Bonghi.

Zuccani riconosce come pressochè tutti dimostrarono l'utilità e necessità delle nuove costruzioni ferroviarie, ma teme che nella pratica esse siano per incontrare difficoltà forse insormontabili, se si adottasse il progetto quale venne formulato, attesa la impotenza della maggior parte degli enti morali chiamati a concorrere collo Stato nella spesa. Ad evitare che questo succeda, e che non raggiungasi il vero scopo della legge, che è, non tanto di provvedere alle grandi linee, quanto di assicurare altresì la costruzione delle secondarie, necessarissime a procurare al paese i vantaggi economici dei quali abbisogna. Con tali intendimenti fa istanza che venga prescritto che le ferrovie di 3ª, 4ª e 5ª categoria debbano essere costruite a sezione ridotta e sovvenute dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni con assegnamenti fissi.

La Porta dice che questa è una legge di quelle che non solo sono portate da leggi anteriori, ma sono forse con maggior forza imposte da considerazioni generali rilevantissime. Pertanto non crede oramai giovi discutere ulteriormente della sua origine e della sua utilità, bensì restringersi ad esaminare le divergenze che vi hanno fra il progetto del Ministero e quello della Commissione. A togliere di mezzo nell'interesse della migliore esecuzione della legge, invita la Camera a ritenere che con la legge presente non pronunciasi l'ultima parola in fatto di ferrovie, e che ora importa sovratutto mantenere le speranze fatte concepire e le promesse dispensate.

Romano Giuseppe svolge infine il suo ordine del giorno pel quale intende fare ammettere la massima di affidare la costruzione e l'esercizio delle nuove ferrovie all'industria privata.

Della sera.

Roma, 3, ore 2. — La *Libertà* dice che il Ministero è fermissimo nell'idea di volere mantenuto il trattato di Berlino ed è desideroso che la questione turco-ellenica abbia uno scioglimento pacifico.

Aggiunge che il nostro Governo aderì alla proposta del ministro francese Waddington di riunire in una conferenza a Costantinopoli tutti gli ambasciatori delle Potenze che aderirono al trattato di Berlino.

— Il 1° giugno prossimo avrà luogo il 1° periodo d'istruzione di 3 mesi degli inscritti di seconda categoria appartenenti alla classe di leva 1858.

— L'on. Varè, in seguito all'accettazione di un suo emendamento al 1° articolo del progetto di legge pei compensi a Firenze, accettò l'ufficio di relatore della Giunta su quel progetto.

— La Commissione del bilancio elesse l'on. Cairoli a presidente, gli onorevoli Maurogonato e Laporta a vice-presidenti, e gli onorevoli Salaris e Corbetta a segretari. Essa procede agli studi preliminari.

Parigi, 3, ore 4,2. — Sopra 87 Consigli generali 31 hanno emesso voti contrari ai progetti di legge di Giulio Ferry sull'istruzione, 13 si sono dichiarati favorevoli, 7 passarono all'ordine del giorno, 5 votarono la questione pregiudiziale, 28 non se ne occuparono.

I Consigli generali della Senna, della Corsica e del Rodano non si sono ancora pronunziati.

— Il movimento degli scioperi aumenta, specialmente fra gli operai tessitori di Roubaix.

Del mattino.

Parigi, 4, ore 9,55. — La situazione degli scioperi è lo *statu quo*.

Gli operai mantengono le loro pretese.

— Si verificò un furto di 80,000 franchi al *Crédit Algérien*.

Il cassiere venne arrestato.

— Ieri al Bois de Boulogne cadde il cavallo al maresciallo Mac-Mahon. Fortunatamente quella caduta non ebbe brutte conseguenze pel maresciallo.

Roma, 4, ore 11,40. — L'Ufficio ottavo della Camera respinse la proposta Avezzana per la relezione della legge elettorale sua consacrante il suffragio universale.

Minghetti e Corbetta sostennero la necessità di camminare coll'equilibrio del censo e della capacità, e di evitare ogni attrito tra città e campagne.

— Sono infondate le accuse che vi siano agenti italiani nell'Epiro. Il Governo italiano è fedele nel favorire lo svolgimento della nazionalità balcanica, lo che implica una benevolenza per la Grecia.

— L'on. Magliani, ministro di finanze, esonerò dall'obbligo dell'*affidavit* le cartelle della rendita dalle L. 100 in giù. Rimane però ferma la necessità del visto degli agenti all'estero.

— Il Tevere inondò le località depresse.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 maggio 1879.

Bari	66	50	41	54	17
Firenze	84	86	21	60	89
Milano	32	27	17	71	53
Napoli	81	23	53	42	19
Palermo	10	30	58	46	9
Roma	38	41	5	83	18
Torino	79	4	42	55	27
Venezia	13	64	3	17	14

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) maggio 2 3

FARINE

		2	3
8 marc. pel corr. (1)	L.	59 75	59 50
» per giugno	»	60 25	60 25
» per luglio-agosto	»	60 25	60 50
» 4 mesi pel ultimi	»	60 75	60 25

ZUCCHERI

		2	3
» saccarino 88[1]8 (2)	»	49 75	49 75
» » 7[9	»	55 75	55 75
» bianco 3	»	59 —	59 —
» raffinato scelto	»	178 —	188 —

LIVERPOOL, 3 maggio (sera)

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti.

Importazione della giornata 5000.

Brasiliani e Surat rialzo di 1[8.

HAVRE, 3 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 15000.

Mercato calmo-attivo.

CAFFÈ — Venduti sac. 3300.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 3 maggio (sera).

FRUMENTI — Importaz. ett. 19716

» — Vendite » 8000

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 3 maggio. — CAFFÈ. — I mercati italiani si mostrano alquanto più attivi che pel passato, e i prezzi danno prova di maggiore fermezza; ma però siamo ancora lontani dalle epoche nelle quali le contrattazioni erano aumentate per ogni dove. Finchè il consumo non fu maggiori domande e la speculazione si ridesti, sarà difficile avere dell'animazione nei mercati.

Sul nostro mercato l'articolo si mantenne sempre, durante l'ottava, in buona tendenza, e le vendite ebbero una discreta importanza.

Si contrattarono 300 sacchi Portorico a prezzo ignoto; 150 sacchi Santos a L. 81 i 50 chil.; 100 sacchi Manilla andante a L. 83 e 200 s. Rio a L. 75.

ZUCCHERI. — Qualche qualità fu più richiesta che per lo passato negli esteri mercati, ma però in generale domina nell'ottava una tendenza di calma.

Gli affari nelle qualità greggie sul nostro mercato ebbero una insolita importanza, essendosi contrattati 1200 sacchi biondo Pernambuco Semenos a prezzo ignoto; 400 sacchi Guadalupa 1° getto id.; botti 300 Martinica per consegnare, a prezzi pure ignoto, e 300 botti detto (rivendita) a L. 67 i 100 chil.

Le qualità raffinate sono sempre deboli e le operazioni conchiuse si limitano alla vendita per parte della Raffineria Ligure-Lombarda di 2500 sacchi da 125 a 126 i 100 chilo per vagone completo.

Per lo adaziato in dettaglio si quotarono da L. 67 a 67 50 pei barili, e L. 81 per le casse.

Chiudiamo ai prezzi praticati:

Dep. al 31 marzo 1879	Bar. 1070	Casse 53,000
Importazione in aprile	» —	» 32,000
Totale	Bar. 1070	Casse 85,000
Riesportazione e consumo in detto mese	Bar. 020	Casse 29,000
Deposito al 30 aprile	Bar. 430	Casse 56,000

METALLI. — In generale seguita la calma in tutti i prodotti. Abbiamo qualche richiesta semplice per i bisogni del mercato nei ferri nazionali, così pure nello stagno, il rame e le bande stagnate.

Nel piombo le richieste seguitano sempre attive e con tendenza tuttavia di debolezza, praticando per qualità Nazionale marca Pertusola da lire 42 50 a 43 per 100 chilò reso franco vagone.

OLIO D'OLIVA. — I prezzi sul nostro mercato sono sostenuti, ma le vendite furono limitate, non essendosi contrattato che 220 quintali.

PETROLIO. — I ribassi avuti in settimana dai mercati d'origine risvegliarono un poco d'attività sul nostro mercato, e si fecero vari affari d'entità per la speculazione, sia per qui che per l'interno, cioè:

Barili 800 e casse 15,000 circa da lire 25 a 25 50 per consegna ultimi 4 mesi, e da lire 26 a 26 50 per le casse, e lire 27 50 pel barili pronti.

COTONI. — Al pari degli altri mercati, il nostro si mantiene fermissimo, e le operazioni continuano molto attive. Attualmente si mostra molta sollecitudine a comperare, mentre che quando il genere era caduto a prezzi bassissimi si durò fatica a conchiudere operazioni coi filatori. È sempre l'istessa storia che si ripete: si rifiuta per parte di chi consuma giornalmente il genere quando è declinato e si compra quando è già discretamente salito.

CUOI. — Calma e pochi affari, e leggiero ribasso nei prezzi. Calma e sensibile ribasso nelle pelli d'Africa, causato dai molti arrivi delle medesime di qualità piuttosto inferiore, ecco l'aspetto del nostro mercato durante l'ottava.

Si vendettero nell'ottava 7000 cuoi, e 25,500 pelli.

Deposito 1° aprile in 1ª e 2ª mano	N. 183,316
Arrivi del mese	» 89,760
	N. 273,076
Usciti nel mese	» 59,431
Deposito 1° maggio in 1ª e 2ª mano non compresi N. 200 non salì	N. 213,695
Di cui di Buenos-Ayres, Montevideo e Rio Grande	N. 128,263
D'altre provenienze	» 85,102
	N. 213,625

GRANI. — Stante il tempo che continua cattivo e fresco troppo per la stagione in cui siamo, da parte della speculazione ne conseguirono discreti affari in vista d'un vicino aumento, però i consumatori sono restii ad acquistare, ma finiranno anch'essi per sottoporsi a pagare i prezzi attuali che d'altronde sono moderati e poco rimuneratori per chi deve rivolgersi a far nuove operazioni in Levante.

Le vendite dell'ottava comprendono, fra tutte le qualità e provenienze, 2800 quint. e 40,150 ettolitri.

Gli arrivi nell'ottava ascesero a 900 ettol.

GRANONI. — Poco si fece in questo cereale, e i prezzi attuali troppo alti in confronto di quelli del Danubio, che giungono sui mercati esteri, impediscono l'esportazione. Continuando però i tempi sfavorevoli, e da temere da noi nuovo aumento.

Le vendite dell'ottava ascendono a 930 quintali: 130 Buenos Ayres a 13 75 il quintale, e 300 lombardo e piemontese da L. 17 30 a 17 75.

Torino, 3 maggio. — Una maggior incertezza e prezzi più saltuari che in quest'ottava non occorsero più da tempo assai. I mercati furono piuttosto approvigionati in principio di settimana, ma essendo stati poco frequentati dai compratori a causa della fiera di Pinerolo prima e Moncalieri poi, i prezzi si mantennero bassi non ostante la prospettiva di aumento: sabato, per contro, molto frequentato e molto provvisto il mercato: e i prezzi da 13 lire, a cui erano dapprincipio, salirono fino a 15 in fine, e su questi prezzi si fecero diversi piccoli contratti a consegna. Anche la paglia risente dell'influenza del tempo, tanto che trova a collocarsi facilmente a L. 7 e 7 50 il quintale anche per consegne successive.

E pensare che circa un anno fa non vi si voleva neanche pagare a L. 10 il quintale il maggengo scelto!

Fieno magg. al q. L. 1 40 a 1 50

Paglia » 6 50 a 7 50

Mercato animato con tendenza a maggiori rialzi.

Vicende campestri. — Pur troppo le previsioni di molti, si sono avverate: la pioggia, rattenuta forzatamente in alto dal freddo e dal vento, ripigliò il suo dominio e inopportuna ritorna a bagnarci ed a contrariarci. Meno male che nella tregua di 15 giorni concessaci si potè dare sesto alle cose più urgenti: e così la canape, i luppoli, buona parte della meliga furono posti a terra e in condizioni abbastanza favorevoli per riprometterci, se altro non succede, un ricolto rimuneratore.

Pel resto che rimane a fare vuol dire che non sarà che un nuovo ritardo frapposto, ed un piccolo sciupìo dei concî pronti all'uso che consumeranno in cascina.

Anche i gelsi seguitano a rimanere senza vita, e male a chi, lasciandosi lusingare da qualche gemma precoce, già pose il seme bachi in covatura.

E peggio per quelli che già l'hanno schiuso, e di questi già c'è n'è parecchi.

Speriamo che le cose vogliano una buona volta ripigliare il loro corso normale e permetterci di attendere con efficacia alle cose nostre di campagna.

BORSA DI GENOVA. — 3 maggio.

Rendita italiana	86 33 cont.	86 35 f. m.
Az. Banca Nazionale	2120 —	cont.
Az. Credito Mobiliare italiano	789 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	374 50	f. m.

Francia lettera 109 65 — denaro 109 65

Londra vista 27 64 — denaro 27 60

Oro da 21 97 a 21 89 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 3 maggio.

Rendita italiana 5 0[0 contanti	86 27
id. f. m.	86 43
Prestito Nazionale 1860 completo	14 25
id. stallonato	13 45
Azioni Banca Nazionale	2118 —
» Banca Lombarda	624 —
» Cotonificio Cantoni	420 —
» Lanificio Rossi	862 —
» Linificio e Canap. Nazion.	200 —
» Regia Tabacchi	880 —
» Ferr. Meridionali	374 —
» Società Ceramica	220 —

Obbl. Ferrovie Meridionali	267 50
» Ferr. Sarde Serie A	271 —
» Ferr. Sarde Serie B	274 —
» Ferr. Alta Italia	270 50
» Regia Tabacchi	567 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbano	416 —
Buoni Ferr. Merid.	566 50
Francia a vista, meno 3 0[0	109 65
Svizzera a vista, meno 4 0[0	109 60
Londra a tre mesi e 3	27 50
Francoforte a tre mesi e 4	134 —
Vienna a tre mesi e 4 1[2	232 —
Oro	21 95

FIRENZE.	2	3
Rendita 5 0[0	86 33	86 52 5
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 91	21 93
Londra lettera	27 46	27 49
Cambio su Parigi	109 65	109 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	878 —	878 —
Banca Nazionale	2113 —	2120 —
Azioni Ferr. Merid.	374 —	375 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	783 50	780 —

PARIGI.	2	3
3 0[0 francese ammort.	81 80	81 80
3 0[0 francese	79 50	79 62
5 0[0 francese	113 92	114 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 67	78 70
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	167 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	256 —	255 —
Azioni Ferr. Romane	97 —	96 —
Obbligazioni Lombarde	256 —	253 —
Obbligazioni Romane	— —	258 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidati inglesi	98 0[16	98 3[4

LONDRA.	2	3
Consolidato inglese	98 5[8	98 3[4
Rendita italiana	78 1[8	78 1[8
Spagnuolo	15 1[4	15 1[2
Turco	11 1[4	11 3[8
Egiziano del 1868	40 5[8	41 1[8
Egiziano del 1876	48 —	40 1[2
Argento	50 —	50 1[8

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea centesimi 75.

Torino — Tip. Roux e Favale.